



FILLEA CGIL PALERMO

Federazione Italiana Lavoratori Legno Edili e Affini

XVI congresso CGIL
III congresso provinciale FILLEA CGIL PALERMO
19- 20 Dicembre 2005

DOCUMENTO CONCLUSIVO

L'Assemblea Congressuale della Fillea CGIL di Palermo riunita all'Hotel Addaura nei giorni 19 e 20 Dicembre 2005, assume la relazione di Franco Tarantino, gli interventi di Enzo Campo e di Francesco Cantafia e le conclusioni di Franco Martini e ne apprezza i contenuti politici che contribuiscono al dispiego dell'azione della Fillea CGIL nella provincia di Palermo. L'assemblea sottolinea la necessità di un intervento sui seguenti versanti:

- 1) Accelerazione della spesa che a Palermo implica il miglioramento infrastrutturale e contribuisce a nuova occupazione date le condizioni di depressione che sta subendo il settore negli ultimi anni, anche a fronte di una accentuazione della illegalità nei cantieri che è anche causa di ulteriore abbassamento delle soglie di sicurezza, elementi che costituiscono punto centrale del nostro intervento.
- 2) Una battaglia aperta e senza cedimenti contro gli effetti della Legge 30 che va abolita e, comunque, modificata nel suo complesso perché venga sconfitta la precarizzazione di cui è causa ed impedendo il diritto agli ammortizzatori sociali previsti dalle vigenti leggi e contratti.
- 3) Il sistema degli ammortizzatori sociali va rimodulato per costruire garanzie che assicurino diritti di cittadinanza e criteri di inclusione sociale adeguati a proteggere il lavoratore edile così come è già sperimentato in altri settori produttivi.
- 4) Un rilancio del settore del restauro che costituisce, nella nostra terra, opportunità sia per attività di qualità che di nuova occupazione, anche attraverso accordi mirati con la soprintendenza ai beni culturali per la costituzione di graduatorie idonee ad utilizzare personale specialistico.
- 5) Una maggiore attenzione ai PRG, e quindi una apertura di tavoli di confronto con tutti i comuni della provincia per contribuire al rilancio del rapporto fra economia e territorio di cui gli edili sono insieme attori e beneficiari ed affinché si attivino tutte le iniziative necessarie per il recupero del patrimonio abitativo dato l'alto numero di edifici non compresi in alcun piano di recupero e di quelli sequestrati per mafia. Ciò per avviare una nuova ed imponente politica della casa e per la casa di cui gli edili sono parte interessata.
- 6) Una accentuazione del ruolo sindacale in rappresentanza dei bisogni e dei diritti dei lavoratori incidendo sul secondo livello di contrattazione congiuntamente a Filca e Feneal, per il miglioramento dei livelli salariali, riconoscimento della professionalità, per il riequilibrio economico delle indennità legate a peculiari attività lavorative.
- 7) Un rilancio del ruolo degli Enti Bilaterali a garanzia dei bisogni del lavoratore edile che sono legate alla sua sicurezza, alla sua formazione continua calibrata alle esigenze produttive del territorio nonché ad un più accentuato ruolo assistenziale che deve prevedere uno sviluppo della sanità integrativa in grado di colmare le deficienze dell'attuale sistema soprattutto sul versante della prevenzione; inoltre non va sottaciuto il ruolo che devono assolvere per estendere il più possibile la previdenza integrativa nel sistema a garanzia dei giovani lavoratori, per costruire l'osservatorio sugli appalti con il quale si deve generare la valutazione della congruità ed una precisa funzionalità del DURC, con i cui strumenti diventa più facile combattere l'illegalità di cantiere ed il lavoro nero. Perciò diventa necessario il potenziamento delle strutture ispettive sia dell'Ispettorato al lavoro che di INPS ed Inail, ed una intensificazione dei controlli delle committenze pubbliche che sono anche erogatori di finanziamenti agevolati.
- 8) Un dispiegamento dell'azione della FILLEA nel territorio che si ponga l'obiettivo di raggiungere gli edili in cantiere e rappresentarne esigenze singole e collettive con il concorso delle Camere del Lavoro locali anche accendendo una vertenzialità

diffusa che coniughi i bisogni del territorio con le risposte occupazionali che è possibile determinare. In tal senso vanno rimodulate le risorse sia economiche che in uomini per dislocare le une e gli altri proprio dove i bisogni emergono.

Tutti questi elementi debbono realizzarsi scontando una situazione politica che vede ancora, a Palermo come in Sicilia, il predominio della conservazione, degli interessi intrecciati mafia- affari che sono causa della limitazione della competitività ed impedimento delle imprese ad inserirsi in dinamiche di eccellenza. Peraltro la sistematica riduzione delle risorse per il sistema infrastrutturale impedisce la realizzazione di reti e servizi adeguati ai bisogni della nostra collettività con compressione dello sviluppo possibile sia sociale che economico.

Diventa, perciò, indispensabile rilanciare i patti d'area che pongano priorità nella lotta all'illegalità, che mutualizzi il sistema di sostegno alle imprese anche attraverso premialità per imprese più virtuose, che aiuti il rilancio di politiche di distretto che favoriscano la aggregazione e scongiuri la polverizzazione diventato processo preoccupante nella nostra realtà.

La fillea cgil di Palermo intende, in questo modo contribuire perché i prossimi anni siano anni di miglioramento delle condizioni dei lavoratori rappresentati, di una impresa più virtuosa e di una occupazione sempre crescente.